

Un emendamento cancella i 1000 supercontrollori  
Delude l'Ici. Le Finanze: «Mancano 2.500 miliardi»

# Imboscata leghista Saltano gli incentivi anti-evasione

IL COMMENTO

L'evasore?  
Lo difende  
il «lumbard»

Assalto della Lega al decreto fiscale di fine anno: cancellati gli incentivi per i controlli e le mille assunzioni negli uffici del Centro-Nord. Ma Gallo non vuole rinunciare. «Enorme» l'evasione dell'Ici: almeno 2.500 miliardi.

RAFFAELLO LUPI

**C'**erano mille possibili obiezioni all'assunzione di mille nuovi funzionari fiscali: da addebi- alla lotta all'evasione. Si poteva dire che non ci sono soldi, che bisogna utilizzare meglio il personale esistente, che occorre utilizzare personale in mobilità da altre amministrazioni. Lo stesso si poteva dire per il sistema di incentivazione previsto per i funzionari che scoprono evasioni fiscali. Si poteva dire che il gettito recuperato non è indice di produttività e che, in un regime di adesione volontaria, è più utile un funzionario che produce credibilità di uno che produce gettito. Si può discutere di tutto.

Ma dire che si tratta di una vittoria della libertà d'impresa e della lotta al terrorismo fiscale è grottesco, e dimostra ancora una volta che le questioni fiscali sono troppo complesse per lasciarsi all'improvvisazione e alla demagogia. Se l'onorevole Asquini avesse voluto davvero far vincere la libertà d'impresa contro il terrorismo fiscale, come dice lui, avrebbe dovuto agevolare la discussione sul disegno di legge riguardante le semplificazioni tributarie, che è stato bloccato con emendamenti forsennati e ridicoli, in gran parte presentati proprio da lui. Come quelli che volevano introdurre il principio del contrasto d'interessi e far dedurre quindi dal modello 740, pane, pasta, parmigiano, chiere, giornali, carne, ecc.. O quelli che volevano considerare tutte le imposte come un acconto dell'Irpef, compreso il bollo sulla patente, l'imposta, l'imposta di registro sulla casa e quella sulla benzina.

Adesso ci dicono che, per la libertà d'impresa, è una vittoria non aver assunto altri verificatori che sarebbero serviti a far pagare qualcosa ai soliti furbi. Con la stessa logica tanto varrebbe smantellare gli uffici fiscali che già ci sono. Povero Asquini, lo capirei se volesse anche smantellare lo Stato. Ma siccome la Lega (e Segni) hanno dichiarato che la pressione fiscale deve rimanere uguale, vorrà dire che dovranno continuare a pagare sempre gli stessi. I «facili da tassare», dipendenti, pensionati, consumatori.

ROBERTO GIOVANNINI

**ROMA.** Della serie: sul Fisco si gioca la campagna elettorale. La Commissione Finanze della Camera ieri ha approvato in sede referente la legge di conversione del decreto fiscale di fine anno da 6.780 miliardi. Ma con un colpo di mano Lega, Pli e alcuni deputati Dc (contro il Pds) hanno cancellato l'articolo che prevedeva mille assunzioni negli uffici tributari del Centro-Nord e stabiliva incentivi retributivi per i funzionari addetti alla lotta all'evasione fiscale. Una stoccata rivolta al ministro Gallo, che senz'altro ripresenterà questa norma sotto forma di emendamento non appena il decreto approderà per il voto finale in Aula.

**«No al terrorismo fiscale»**

Questo «incidente di percorso» al momento del voto in Commissione c'erano molte assenze - non dovrebbe dunque avere conseguenze. Certo che fanno pensare le ragioni addotte dal presentatore dell'emendamento, il leghista Roberto Asquini, per bocciare la proposta di Gallo. «È una vittoria - spiega - in difesa della libertà d'impresa e della lotta al terrorismo fiscale». Per Asquini la norma «aveva sapore persecutorio», soprattutto perché «colpiva» le regioni del Centro-Nord, ed era «inopportuna politicamente a pochi giorni dal nuovo Parlamento che dovrà effettivamente decidere come combattere l'evasione». L'articolo assegnava incentivi salariali per gli impiegati che partecipassero a programmi di lotta all'evasione (a seconda della produttività e del numero di controlli effettuati), nonché per progetti finalizzati all'eliminazione dell'arretrato e all'erogazione dei rimborsi d'imposta. Inoltre, si varava un piano per mille assunzioni negli uffici tributari con carenze d'organico a partire dal '95: in altre parole, nelle regioni centro-settentrionali. «La proposta era stata presentata e poi stralciata anche nel «collegato» alla Finanziaria. Infine, sono stati approvati alcuni emendamenti governativi al decreto: le Spa potranno dedurre i versamenti e le remissioni di debito fatti a copertura di perdite per la parte ec-

cedente il patrimonio netto dell'azienda dopo la copertura, e l'imposta di bollo sugli estratti conto si pagherà anche sulle comunicazioni riguardanti il deposito di titoli.

Intanto, brutte notizie per il gettito dell'imposta comunale sugli immobili. L'evasione fiscale sull'Ici è enorme: si dovrebbe arrivare a 2.500 miliardi. Lo ha affermato ieri il sottosegretario alle Finanze Riccardo Trigilia, intervenuto al Consiglio nazionale dell'Anci (l'associazione dei comuni italiani). È davvero molto. Teoricamente, per gli uffici sarebbe piuttosto facile rintracciare gli evasori, verificando i contribuenti che hanno pagato nel '92 l'Ici, o controllando negli elenchi catastali. In realtà, con un'amministrazione ancora disastrosa, il compito è assai arduo. Comun- que Trigilia ha invitato i sindaci a darsi da fare per accertare l'evasione fiscale. Freddina la replica: per il sindaco di Matera Acilio (del direttivo Anci), «il controllo sull'evasione dell'Ici è demandato, per legge, al ministero delle Finanze, che dovrà quindi farsi carico di recuperare questa evasione e di redistribuire ai comuni la quota eccedente il 4 per mille, che invece è destinato allo Stato».

**700 miliardi, giallo risolto**

Sembra invece superata la questione dei 700 miliardi mancanti all'appello dal decreto. Ieri il governo ha presentato ai parlamentari della Commissione Bilancio le sue controdeduzioni alla scheda tecnica predisposta dagli esperti di Montecitorio, che per l'appunto avevano denunciato una erronea sovrastima del gettito di numerose voci. Per il ministro delle Finanze Franco Gallo è tutto un equivoco: «si tratta della solita dialettica tra il servizio di bilancio della Camera e l'amministrazione finanziaria. Abbiamo spiegato ai parlamentari la nostra scheda tecnica, e ora non ci sono problemi». Ma se il pedissequo Solaroli ha preso per buone le spiegazioni di Gallo, il socialista Tiraboschi e il Dc Tabacchi si sono mostrati assai più scettici. Martedì prossimo la querelle sarà risolta, in un senso o in un altro.



La Borsa Telematica di Milano

Foto: Olympia

## Borsa, telematico record

**MILANO.** Nuovo record, oltre quota 1.000 miliardi di controvalore, per il mercato telematico della Borsa Valori di Milano. Ieri, secondo fonti Ced, gli scambi in continua sono ammontati a 1.030 miliardi, con 37.731 contratti stipulati e 62.600 proposte di negoziazione. Il record precedente, 887,9 miliardi, era stato

stabilito il 25 gennaio. A trascinare il mercato, anche ieri, i titoli Montedison con oltre 160 milioni di azioni ordinarie scambiate (177,8 miliardi di controvalore). L'indice Mib ha chiuso con un progresso dell'1,29% a quota 1.018 (+ 1,8% dall'inizio dell'anno), l'indice Mibtel si è apprezzato dello 0,63% a quota 10.178.

### Produzione auto Germania ai minimi storici

**FRANCOFORTE.** L'industria dell'auto conferma l'allarme rosso anche in Germania. Dopo l'annuncio di mercoledì che la Mercedes taglierà altri 8.000 posti di lavoro, ieri la Vda, l'associazione industriale del settore, ha rivelato che nel 1993 la produzione di nuove auto nel paese è crollata del 23% a quota 3,75 milioni di autoprodotti, il livello più basso dal 1982. Solo a dicembre, come riportano i dati divulgati dalla Vda, la produzione di nuove auto è scesa dell'11%.

### Dopo Trentin La Cgil apre le consultazioni

Il segretario generale della Cgil, Bruno Trentin, ha confermato ieri ai membri del Comitato direttivo, la sua decisione «irrevocabile» di lasciare l'incarico entro il primo semestre di quest'anno. Il leader della Cgil - secondo quanto si è appreso - ha proposto di rinnovare il vertice confederale (compresa l'elezione del suo successore) prima dello svolgimento del congresso che potrebbe tenersi alla fine dell'anno o all'inizio del '95. Secondo Trentin si deve evitare che le elezioni politiche, i rinnovi contrattuali e le elezioni delle Rsu si intreccino con il dibattito congressuale della Cgil. Da qui la proposta di separare temporaneamente il rinnovamento del gruppo dirigente («spetta ai quarantenni prendere in mano l'organizzazione», ha detto Trentin) e lo svolgimento del congresso. Trentin ha quindi proposto la costituzione di una Commissione di otto saggi che nei prossimi due mesi consulti tutti i membri del direttivo sulla composizione della segreteria (sui candidati si farà successivamente), sui rapporti tra i vari organismi e quelli tra strutture centrali e periferiche.

### Comit: «Il dividendo '93 all'Iri»

**MILANO.** Sarà l'Iri a incassare il dividendo '93 delle azioni Comit (200 lire per le ordinarie e 230 per le risparmio) che saranno poi cedute al mercato con l'opv nell'ambito della privatizzazione dell'istituto. È quanto afferma la Comit in un avviso pubblicato sui quotidiani, in cui si aggiunge che il dividendo sarà pagato dal 17 marzo dopo l'approvazione dell'assemblea dei soci convocata per il 12 marzo. Quindi chi comprerà le azioni offerte con l'opv riceverà azioni «ex dividendo '93», ossia prive della cedola.

### BANCHE.

Impieghi in calo  
nel '93, si stringe  
la forbice dei tassi

**ROMA.** A dicembre calo record per gli impieghi bancari delle filiali italiane che hanno registrato una diminuzione dell'1,9%, contro il -0,5% del mese precedente. Gli impieghi bancari in lire delle filiali italiane segnano un aumento del 4,3% ben inferiore al 5,3% di novembre. I crediti delle filiali italiane ed estere segnano una diminuzione del 2,6%. Secondo i dati comunicati ieri dalla Banca d'Italia anche i depositi alla fine del '93 hanno segnato una battuta d'arresto: la crescita è stata pari all'8,7% contro il 9,5% di novembre. Alla fine di dicembre gli impieghi bancari in totale ammontavano a 666.348 miliardi, con un decremento del 9,6% su base trimestrale. Quanto ai tassi lievisimo il rialzo sui depositi in dicembre (5,27% rispetto al 5,19% di novembre). Si tratta di una variazione minima, ma che inverte, per la prima volta, la tendenza al ribasso che ha caratterizzato tutto il 1993. Continua invece la discesa dei tassi sui prestiti (quello medio ha raggiunto il 12%, quasi 5 punti percentuali in meno rispetto al dicembre 1992) e dell'interbancario, scivolato all'8,85%. La battuta d'arresto di dicembre non ha impedito comunque ai tassi sui depositi di subire, nell'arco dei dodici mesi un «taglio» complessivo di oltre due punti percentuali (erano al 7,41% nel dicembre del 1992).

### METANO.

Eni e Confindustria  
firmano un affare  
da 12mila miliardi

**MILANO.** La Snam fornirà gas metano a circa 7mila imprese industriali per un volume complessivo di 20 miliardi di metri cubi l'anno ed un valore di 12mila miliardi nel prossimo triennio. Così stabilisce un accordo tra Confindustria e la Snam, firmato ieri dai presidenti Luigi Abete e Vittorio Meazzini. Un'intesa giunta dopo un anno di trattative con la partecipazione del ministro dell'Industria, Paolo Savona, ed all'indomani dell'adesione alla Confindustria del gruppo Eni e delle sue aziende. L'accordo decorre dal 1° gennaio 1994, con un anno di ritardo rispetto alla scadenza del contratto precedente. In tal modo saranno evitati nuovi addebiti a carico delle imprese per i consumi del 1993. Nel prossimo triennio è previsto un graduale incremento netto dei prezzi, pari a circa il 4% l'anno. L'accordo consentirà a circa 7mila aziende di disporre del combustibile senza vincoli quantitativi, e alla Snam di dar corso ai propri programmi di acquisizione del metano in una prospettiva di medio e lungo termine. Positivo l'impatto anche per le piccole utenze industriali, con consumi tra i 100 e i 200 mila metri cubi, che potranno beneficiare di una apprezzabile riduzione del prezzo del metano e dell'unificazione dei corrispettivi tariffari. Infine in tempi brevi verranno disciplinate le forniture di metano per produrre energia elettrica.

# CCT

CERTIFICATI DI CREDITO  
DEL TESORO

- La durata di questi CCT inizia il 1° gennaio 1994 e termina il 1° gennaio 2001.
- Fruttano interessi che vengono pagati alla fine di ogni semestre. La prima cedola, del 4,50% lordo, verrà pagata il 1° luglio 1994. L'importo delle cedole successive varierà sulla base del rendimento lordo all'emissione dei BOT a 12 mesi maggiorato dello spread di 30 centesimi di punto per semestre.
- Il collocamento dei titoli avviene tramite procedura d'asta riservata alle banche e ad altri operatori autorizzati, senza prezzo base.
- Per il primo semestre il rendimento effettivo netto è dell'8,03% annuo nell'ipotesi di un prezzo di aggiudicazione alla pari.
- Il prezzo d'aggiudicazione d'asta e il rendimento effettivo verranno comunicati dagli organi di stampa.
- I privati risparmiatori possono prenotare i titoli presso gli sportelli della Banca d'Italia e delle aziende di credito fino alle ore 13.30 del 31 gennaio.
- I CCT fruttano interessi a partire dal 1° gennaio; all'atto del pagamento (3 febbraio) dovranno essere quindi versati, oltre al prezzo di aggiudicazione, gli interessi maturati fino a quel momento. Questi interessi saranno comunque ripagati al risparmiatore con l'incasso della prima cedola semestrale.
- Per le operazioni di prenotazione e di sottoscrizione dei titoli non è dovuta alcuna provvigione.
- Il taglio minimo è di cinque milioni di lire.
- Informazioni ulteriori possono essere chieste alla vostra banca.